

Anche quest'anno l'appuntamento unitario a San Giovanni

# Per «riconquistare» l'unità, per ritrovare la voglia di contare

A colloquio con il compagno Santino Picchetti segretario della Cgil regionale - « Mille problemi, ma la voglia di superarli »

Un Primo Maggio unitario, un Primo Maggio di lotta contro i brici, contro l'inflazione. In tutta la regione, la Federazione CGIL-CISL-UIL ha indetto decine di manifestazioni, di cortei, che in molti casi hanno avuto l'adesione delle forze politiche, degli enti locali.

L'appuntamento più importante è quello di Roma. I lavoratori della capitale si sono dati appuntamento alle 9.30 al Colosseo, da dove partirà un corteo per raggiungere piazza

San Giovanni. Qui alle dieci, prenderanno la parola il compagno Santino Picchetti, per la CGIL, Di Ludovico, per la UIL, e il segretario confederale della CISL, Pierre Carniti.

Altre manifestazioni sono in programma nel comprensorio di Viterbo-Civita Castellana, tre nella provincia di Rieti, due nella Pontina, una ad Anagni, altre due a Cassino e Formia e altre due ancora nella provincia di Frosinone.

Sul tavolo un elenco di ordini del giorno, votati nelle fabbriche. Dire che il loro tono è polemico è dire poco. Su un altro lato della scrivania un altro volantino, quello del «comitato di lotta» dell'Atac: in questo caso l'accusa più «moribonda» rivolta al sindacato è di essere diventato «burocratico». Ci vuole poco a capire che le cose, anche qui a Roma, non vanno bene. Allora, compagno Picchetti, come si arriva al movimento sindacale a questo primo maggio?

«Per usare una formula direi che ci arriviamo in uno stato confusionale: risponde il segretario generale della Cgil nel Lazio — Proviamo a spiegarci meglio: non è vero che tra i lavoratori c'è una caduta della tensione ideale, che ha sortito le battaglie politiche e sociali di questi ultimi anni. No, non è questo. Piuttosto siamo in una fase di stasi politica e sociale che richiederebbe al sindacato una grossa capacità offensiva. La crisi, insomma, accentua la necessità di un sindacato che, invece, il sindacato stenta a trovare punti d'attacco unitari».

E' vero anche nella nostra regione? «Qui nel Lazio i rapporti unitari — risponde Picchetti — non sono pessimi. Per dirla una siamo stati in grado di elaborare una posizione unitaria per il confronto con la giunta regionale. Ma è fin troppo evidente che le lacerazioni, le discussioni che investono le federazioni prima e poi i comitati, riflettono anche nell'organizzazione regionale». Così anche il sindacato del Lazio si è trovato a fare i conti con un dibattito per molti versi pretestuoso («la questione della scala mobile — dice Picchetti — è di là di un sempre legittimo diritto di discussione nel sindacato è stata volutamente strumentalizzata da alcune forze conservatrici per una chiara manovra politica: si vogliono fare pressioni sul sindacato perché attenti alla conflittualità sociale, per farlo diventare uno strumento di consenso per garantire la stabilità del quadro politico», si è trovato a dover discutere come e in che modo «rilanciare la battaglia politica» contro le scelte governative. «Molto spesso a tanti discorsi — continua il segretario generale della Cgil

ca che davvero sappia aggredire le cause di questa crisi». «E detto per inciso — aggiunge ancora il segretario regionale della Cgil — non capisco con che senso di responsabilità in questa situazione qualcuno propone la crisi delle giunte che governano la Regione e gli enti locali. Si vuole proprio giocare allo sfascio?».

Gli obiettivi insomma sono chiari. Come sostenerli? «Mi sembra indispensabile che oggi il sindacato recuperi tutta la sua capacità di lotta, di sintesi. Altrimenti i lavoratori se ne vanno per conto proprio. L'esempio dell'Atac: non si sta ricordando cosa ha significato il «comitato di lotta». Eppure nessuno di quei «dissenzienti» è uscito dal sindacato. Qualcuno forse lo voleva stravolgere, qualcuno lo voleva migliorare, ma resta il fatto che si potranno ripetere tantissimi altri casi Atac se non riusciremo a coinvolgere pienamente i lavoratori nelle scelte».

Ma non è così semplice, con un movimento sindacale fortemente diviso al suo interno. «Siamo a una soglia critica nel rapporto coi lavoratori: abbiamo la necessità di tenere — dice Picchetti — unita l'organizzazione nelle sue componenti, ma nello stesso tempo abbiamo la necessità di non creare una frattura con la base». Purtroppo quella «soglia critica» in qualche caso è stata varcata: i lavoratori, spesso, hanno avuto la sensazione che il sindacato procedesse in modo verticalistico, dichiarando disponibilità al governo, per poi magari tornare nelle fabbriche a far accettare eventuali accordi raggiunti con l'imposizione di una crisi della società. Vi hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei sindacati, i parlamentari Proietti (PCI), Ciccardini (DC) e Zanelli (PSDI). La relazione fatta da Scarpari a nome del consiglio dei delegati ha denunciato il dramma di quella che viene chiamata una sorta di «autoliquidazione» di quella che è stata la più importante impresa immobiliare della capitale.

L'operazione viene condotta all'ombra di cortine fumogene: gli amministratori hanno persino presentato un bilancio in attivo. In realtà c'è una passività che negli anni scorsi è stata di 30-40 miliardi all'anno.

## Un avvocato coinvolto nello scandalo arrestato in un bar sulla Colombo

# Preso il «cervello» della truffa Iva?

Con Maurizio Focà è finita in carcere anche la sua compagna - Avrebbe organizzato una rete di società fantasma per ottenere rimborsi inesistenti - Gli scarsi controlli dell'ufficio di Roma Collegamenti con la Svizzera - Il meccanismo dell'imbroglio - Persi centinaia di miliardi

Il «cervello» della truffa sui rimborsi Iva è finito in galera. Dopo mesi di latitanza Maurizio Focà, avvocato romano, è stato arrestato l'altra sera (ma la notizia è stata data solo ieri) in un bar di via Cristoforo Colombo dagli agenti della guardia di finanza. Insieme con lui è finita in carcere anche la sua compagna, Maura Pecorilla. L'avvocato Focà, quando ha visto i finanziere entrare nel bar ha cercato di allontanarsi con molta discrezione. Ma è stato bloccato lo stesso. In un primo momento ha detto un nome falso, nel tentativo di riuscire a sfuggire all'arresto, ma gli agenti non ci sono caduti. Erano sulle sue tracce da un bel po' di tempo e non hanno avuto molta difficoltà nel riconoscerlo.

Si tratta di un arresto importante. Secondo la guardia di finanza, Maurizio Focà sarebbe l'ideatore della colossale truffa sui rimborsi Iva per la quale nei mesi scorsi sono finiti in carcere altre 54 persone tra Milano, Napoli e Ro-

ma. Una truffa che è costata allo Stato centinaia e centinaia di miliardi. Solo a Roma — dicono all'ufficio della polizia tributaria della guardia di finanza — si parla di decine di miliardi. Focà avrebbe organizzato una complessa rete di società fantasma (alcune delle quali con legami anche in Svizzera) per le quali venivano presentate all'ufficio Iva richieste di rimborso per fatture del tutto false.

Ancora non è ben chiaro fino in fondo il ruolo che l'avvocato Focà avrebbe giocato nello scandalo Iva. Non si sa se sia responsabile della truffa scoperta a Milano nei mesi scorsi e che ha coinvolto numerose aziende del triangolo industriale. Per avere questi chiarimenti bisognerà aspettare che il magistrato finisca di interrogare l'avvocato e la sua compagna, nella quale per ora non si sa nulla. Il meccanismo della truffa non è semplice. Per la verità delle truffe avvenute a Milano ci sono stati scoperti due. Uno (quello di

## Spostato il confronto sulla giunta

# Regione: dibattito in aula l'8 maggio

Confermando a metà le previsioni della vigilia, il consiglio regionale ha rinviato alla seduta dell'8 maggio il dibattito politico sulla giunta. A metà, perché ieri mattina si è aperta ugualmente la discussione in aula. Hanno parlato solo il dc Benedetto e il missino Maccarini. Poi il compagno Quattrucci, capogruppo del Pci, a nome anche del capigruppo di Psi, Psdi e Pri, ha chiesto il rinvio di una settimana per dare modo ai partiti di approfondire e concludere un confronto sul quadro e l'azione di governo della Regione che è solo avviato. La prossima settimana, tra l'altro, si riuniranno gli organi direttivi di Psi e Psdi.

Raniero Benedetto ha detto che la Dc chiede l'apertura della crisi perché la giunta attuale sarebbe incapace di gestire il confronto politico tra i partiti. E' necessario secondo il consigliere dc di un nuovo quadro di governo davvero maggioritario. L'opposizione della Dc — ha continuato — ha cercato finora di essere una opposizione di stimolo, non arroccata, rispettosa del dibattito tra le altre forze politiche.

## Commando di terroristi in azione ieri alla stazione Tuscolana

# False bombe e spari: volevano bloccare i treni

Scoperti dopo aver piazzato gli ordigni hanno fatto fuoco contro i ferrovieri - Striscioni che ripetono gli slogan brigatisti - Il raid, firmato da una sigla del «terrorismo diffuso», in coincidenza con il Primo Maggio

## Assemblea aperta alla Sogene sulla crisi

Il consiglio dei delegati dell'Immobiliare Sogene hanno organizzato ieri pomeriggio una «assemblea aperta» sulla crisi della società. Vi hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei sindacati, i parlamentari Proietti (PCI), Ciccardini (DC) e Zanelli (PSDI). La relazione fatta da Scarpari a nome del consiglio dei delegati ha denunciato il dramma di quella che viene chiamata una sorta di «autoliquidazione» di quella che è stata la più importante impresa immobiliare della capitale.

Volevano bloccare con dei falsi ordigni i convogli dei treni in transito alla stazione Tuscolana. E quando sono stati scoperti dai lavoratori dello scalo, hanno sparato ad altezza d'uomo contro di loro. Così pensavano di essere stati scoperti i terroristi del «Nucleo clandestino di resistenza Valerio Verbanò», uno dei tanti gruppi del cosiddetto «terrorismo diffuso».

E' stata un'azione portata a termine utilizzando addirittura, tre, «pionieri» di giovani. Il primo ha collocato un falso ordigno sui binari, il secondo è spostato sopra il cavalcavia della Tuscolana issando uno striscione, il terzo è tornato a piazzare un'altra «bomba giocattolo» sulle traversine. Fin dall'inizio, comunque, un agente della polizia stradale aveva notato qualcosa di strano sui binari. Di corsa si è precipitato a strappare così alcuni fili che penzolavano da una scatola vuota. Poi ha avvertito il 113, la direzione delle FS e i ferrovieri.

L'urlo delle sirene delle vanti di polizia non ha però fatto fuggire i gruppetti di giovani terroristi, che sul cavalcavia stavano issando lo striscione con i classici slogan della propaganda brigatista. C'erano scritte sul lavoro nero, sul «superfruttamento» del tipo «lavorare meno lavorare tutti», mentre sotto, lungo i binari, i loro compagni sparavano sui dipendenti delle ferrovie per impedire loro di avvicinarsi all'ennesima scatola vuota con i fili intorno. In tutto, sembra, ne avrebbero lasciate tre.

## Da lunedì nuovi scioperi dello Snals all'Opera universitaria

Di nuovo sciopero all'opera universitaria. Lo ha indetto la segreteria regionale dello Snals, il sindacato autonomo per tre giorni alla settimana a cominciare da lunedì. E se il governo regionale — minacciano i rappresentanti dell'organizzazione — non accetterà le proposte dello Snals l'azione sindacale verrà intensificata.

## Approvato il progetto per la diga sul fiume Fiora

Il progetto di massima per la costruzione di una diga sul fiume Fiora è stato approvato. Lo ha comunicato il servizio dighe della presidenza della quarta sessione del consiglio superiore dei lavori pubblici.

# LA TALBOT HORIZON 1981

## SFIDA IL CARO-AUTO. L. 5.870.000.

IVA e trasporto compresi - 42 rate anche senza cambiali

E, sempre compresi nel prezzo:

- accensione transistorizzata
- lunotto termico
- cinture di sicurezza a riavvolgimento automatico
- bloccasterzo
- sicurezza bambini porte posteriori
- spia usura pastiglie freni
- spia livello olio

### 15,6 Km con 1 litro

**TALBOT CONCESSIONARIE**

**AUTOMAR**  
Via delle Antille, 1/9 - Tel. 569.09.17 - LIDO DI OSTIA

**AUTOBERARDI**  
Via Collatina, 69/M - Tel. 258.59.75 - ROMA

**AUTOCENTRO ARDEATINO**  
Viale del Caravaggio, 137 - Tel. 513.40.92 - ROMA

**AUTO COLOSSEO**  
Viale Marconi, 260/262 - Tel. 556.32.48 - ROMA

**AUTO DARDO**  
Via Prati Fiscali, 246/258 - Tel. 812.04.15 - ROMA

**BELLANCAUTO IAZZONI**  
P.zza di Villa Carpegna, 51 - Tel. 622.33.59 - ROMA

Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.49.41 - ROMA

TALBOT HORIZON  
in 5 versioni e 3 cilindrate:  
1118 cc - 1294 cc - 1442 cc

# IAZZONI

Sede Centrale: Via Tuscolana 303, Roma

PRESENTA

## HORIZON

in allestimento ESCLUSIVO

### cobra



Colori Disponibili  
Bianco, Rosso  
Grigio Metallizzato

TALBOT

- \* cerchi maggiorati in lega
- \* pneumatici Goodyear S70
- \* spoiler ant. con fari allo jodio
- \* fasce laterali paracolpi
- \* presa aria cofano anteriore
- \* alettone e spoiler posteriore
- \* tetto apribile a richiesta

ROMA - Sede Centrale: Via Tuscolana 303, Tel. 784941  
Via Praxestina 234, Tel. 295095 - Via Cassina 1001/A, Tel. 2674022  
NETTI - Via dei Pini 4, 6, 8, 12, Tel. 43315